

REGIONE LAZIO | IN PRIMO PIANO

Consiglio regionale Leodori presidente

Ieri la prima seduta in via della Pisana. Eletto l'intero ufficio di presidenza: fuori il M5S. Zingaretti: "Una legislatura costituente"

MARTINA VASSALLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è svolta ieri mattina la seduta d'insediamento del Consiglio regionale a via della Pisana. All'ingresso un folto numero di consiglieri, segretari e parenti dei 45 eletti alla prima esperienza, che hanno preso posto nel cosiddetto Acquario (la sala da cui si assiste al Consiglio dietro un vetro) insieme ai giornalisti. L'età media dei consiglieri è di 45 anni e mezzo, inferiore ai 49 anni dell'inizio della precedente legislatura. Oscar Tortosa (Psi) è il più anziano con 72 anni, mentre Valentina Corrado (M5S) è la più giovane con 27 anni.

L'elezione del presidente del Consiglio regionale. Dopo l'innocenza di Italia Leodori ha dato il via alla Costituzione dell'ufficio elettorale per la votazione del presidente dell'Aula e al secondo scrutinio il più votato è risultato proprio Daniele Leodori (Pd) con 38 voti. La seconda più votata è stata la grillina Silvana Denicolo' con 7 voti. Un voto per Francesco Storace. Cinque le schede bianche. Leodori è il secondo presidente più giovane della storia del Consiglio, dopo Claudio Fazzone, eletto nel 2000 a 38 anni e mezzo. Cresciuto

a Zagarolo, laureato in Scienze politiche all'università di Roma La Sapienza, Leodori è stato consulente di enti pubblici e privati, docente e formatore per funzionari e dirigenti di Enti locali. "Sarò nel metodo e nel merito il presidente di tutti - ha dichiarato il neo presidente del Consiglio - non sarò arroccato nel Palazzo o alla ricerca dei riflettori, ma concreto. Per me è normale raggiungere il luogo di lavoro con i propri mezzi, non avere benefit pubblici o svolgere il proprio mandato facendo riferimento ai propri valori". Per garantire la partecipazione di tutte le forze politiche, Leodori ha anche invitato tutte le forze politiche di minoranza che non riusciranno a far parte dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale a partecipare alle riunioni che saranno di volta in volta convocate: "Saranno invitati permanenti", ha assicurato Leodori.

Anche il Pdl ha votato Leodori. I nove consiglieri regionali del Pdl hanno votato tutti per eleggere Daniele Leodori alla seconda votazione come presidente del Consiglio regionale. Dei 38 voti ottenuti dal consigliere del Pd, infatti, 29 provengono dalla maggioranza e 9 proprio dal Pdl. Inizialmente si era pensato che a votare per Leodori fossero stati solo alcuni consiglieri del Pdl più la Lista Bongiorno. "Non c'era

alcun accordo - rivela un espo-

nente del Pdl - ma in democrazia funziona così. C'era bisogno di un presidente e lo abbiamo votato".

I vicepresidenti ed i segretari. Francesco Storace (La Destra) e Massimiliano Valeriana (Pd) sono stati eletti alla vicepresidenza del Consiglio regionale, rispettivamente con 15 voti (in rappresentanza delle minoranze) e 29 voti (in rappresentanza della maggioranza). Per quanto riguarda i nuovi segretari, invece, sono stati eletti il consigliere della Lista Zingaretti, Gianluca Quadrana, quello del listino del presidente Zingaretti 'Per il Lazio', Teresa Petrangolini, e quello del Pdl, Giuseppe Simeone. Il primo ha ottenuto 15 voti, la seconda 14 voti e il terzo 12 voti. I tre neo eletti segretari vanno così a completare l'ufficio di presidenza composto dal presidente del Consiglio, Daniele Leodori, e dai due vicepresidenti, Massimiliano Valeriani e Francesco Storace.

La posizione del Movimento 5 Stelle. Prima dell'inizio della seduta i grillini si erano riuniti per stabilire la linea da tenere in Consiglio: nessun appoggio ad altri candidati, ma forte richiesta di una propria rappresentanza nei posti dove si prendono le decisioni. Gli esponenti del Movimento si erano presentati in aula con i consueti apriscatole, simbolo che caratterizza la loro "battaglia per la trasparenza", tenuti

ben in mostra dal capogruppo Davide Barillari e dal consigliere Devid Porrelli; una volta preso posto nella parte alta e centrale dell'emiciclo, subito sopra la pattuglia dei consiglieri eletti nel listino di Zingaretti, hanno proposto per la presidenza Silvana Denicolo' e per la vicepresidenza Valentina Corrado. Al termine delle votazioni, però, il Movimento 5 Stelle è rimasto fuori dall'ufficio di presidenza. La consigliera Valentina Corrado ha ottenuto 7 voti e il consigliere e capogruppo M5S, Davide Barillari, 2 voti.

Legislatura costituente. "La decima legislatura della Regione Lazio - assicura il presidente Nicola Zingaretti parlando alla Pisana - sarà una legislatura costituente. Una sfida innanzitutto etica per riaffermare, contro ogni degenerazione, che la politica non è carriera, ma è servizio. Dobbiamo aprire una nuova fase storica in cui la gestione del potere torna a essere finalizzata esclusivamente all'affermazione del bene comune. Chi non capisce questa urgenza, non comprende la profondità della rottura in atto. Una frattura che si è allargata fino al punto di spingere tanti chiedersi: ma a me a cosa serve la democrazia? cosa cambia concretamente nella mia esistenza? Qui nascono i rischi dell'evocazione dell'uomo solo al comando che, magari, potrebbe risolvere tutto".



HANNO DETTO


Sarò il presidente di tutti. Non sarò arroccato nel Palazzo o alla ricerca dei riflettori, ma concreto. Per me è normale raggiungere il luogo di lavoro con i propri mezzi, non avere benefit pubblici o svolgere il proprio mandato facendo riferimento ai propri valori

Daniele Leodori,
presidente
del Consiglio regionale

Questa legislatura sarà una sfida etica per riaffermare, contro ogni degenerazione, che la politica non è carriera, ma è servizio. Dobbiamo aprire una nuova fase storica in cui la gestione del potere torna a essere finalizzata esclusivamente all'affermazione del bene comune

Nicola Zingaretti,
presidente
della Regione Lazio



 In via della Pisana - Ieri la prima seduta del Consiglio regionale della decima legislatura del Lazio

LA POLEMICA DEI GRILLINI

Su sei figure elette, solo una è donna: "Faremo ricorso al Tar" Barillari: "Nomine già note"

Al termine dell'Assemblea in via della Pisana il Movimento 5 Stelle ha dichiarato di voler ricorrere al Tar per via di "una violazione dell'articolo 20 dello Statuto, che recita che ci deve essere una presenza equilibrata femminile". "Su sei figure elette soltanto una è donna - ribasdiscono i grillini - Quindi Zingaretti comincia male. Inoltre non è stata garantita nell'ufficio di presidenza la presenza dei gruppi consiliari - hanno aggiunto - Il nostro non c'è, quindi ne trarremo le conseguenze"

Barillari attacca. "Piu' che l'apricatole ci vorrebbe la fiamma ossidrica. Le parole sono state smentite dai fatti. Dopo che si è parlato di trasparenza ecco che non c'è equilibrio sulle donne. Per non parlare del fatto che tra i banchi dei votanti già si conoscevano le nomine...". Lo ha detto il capogruppo regionale del M5S, Davide Barillari. "Questa è vecchia politica e noi ci ribelliamo"

Zingaretti risponde. "Nell'ufficio di presidenza non solo c'è una donna, Teresa Petrangolini, ma questa è anche la fondatrice di Cittadinanzattiva. Questa è una svolta storica per l'ufficio di presidenza del Lazio". "Se si riferiscono all'assenza di un loro rappresentante, questa è materia dell'opposizione - ha aggiunto - Forse avrebbero dovuto aprire una verifica nell'opposizione, io non me ne sono occupato e ritengo sia stato molto importante che il presidente Leodori abbia invitato in maniera permanente nell'ufficio di presidenza tutti i capigruppo delle coalizioni non rappresentate. Si tratta di un atto politico che dimostra il contrario rispetto a quello che dice il M5S. Da parte della maggioranza c'è tutta la voglia di trasformare anche quell'istituto in una casa di vetro".

